

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-6360 del 15/12/2021
Oggetto	D.LGS. N. 152/06 E SMI (TITOLO V, PARTE IV). POTENZIALE INQUINAMENTO DIFFUSO DELLE ACQUE SOTTERRANEE IN COMUNE DI FAENZA, ZONA CENTRO OCCIDENTALE - ISTANZA RER PG 163340/2020 - VALUTAZIONI E PRESA D'ATTO
Proposta	n. PDET-AMB-2021-6544 del 14/12/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	Fabrizio Magnarello

Questo giorno quindici DICEMBRE 2021 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Fabrizio Magnarello, determina quanto segue.

Oggetto: D.LGS. N. 152/06 E SMI (TITOLO V, PARTE IV). POTENZIALE INQUINAMENTO DIFFUSO DELLE ACQUE SOTTERRANEE IN COMUNE DI FAENZA, ZONA CENTRO OCCIDENTALE - ISTANZA RER PG 163340/2020 - VALUTAZIONI E PRESA D'ATTO

IL DIRIGENTE

VISTI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente. In particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative alla bonifica di siti contaminati di cui al D.Lgs. n. 152/06 e smi e relativi decreti attuativi (quali il DM n. 31/2015) sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- le Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173/2015 e n. 2230/2015;
- le Deliberazioni del Direttore Generale di ARPA n. 87/2015 e n. 96/2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1181 del 23 luglio 2018 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015 che individua strutture autorizzatorie articolate in sedi operative provinciali (Servizi Autorizzazioni e Concessioni) a cui competono i procedimenti/processi autorizzatori e concessori in materia di ambiente, di energia e gestione del demanio idrico;

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. n. 152/06 recante "*Norme in materia ambientale*" e smi, in particolare la Parte IV, Titolo V "*Bonifica di siti contaminati*";
- la DGR del 21/12/2015, n. 2218 avente ad oggetto la "*Linea guida relativa ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati e modulistica*" da utilizzare per i procedimenti di bonifica dei siti contaminati, di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06, da parte dei soggetti proponenti interessati";

DATO ATTO CHE:

- in applicazione delle norme sopra richiamate, ai sensi della LR 30 luglio 2015 n. 13, con il trasferimento alla nuova Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) delle competenze in materia ambientale dei Settori Ambiente delle Province e della Città Metropolitana di Bologna, dal 1° gennaio 2016 è divenuta operativa la riunificazione in Arpae delle funzioni istruttorie ed autorizzatorie in materia ambientale ed energetica, disposta dalla LR n. 13/15;
- ai sensi dell'art. 69 della LR n. 13/15, dalla data di decorrenza delle funzioni oggetto di riordino l'Ente subentrante conclude i procedimenti già in corso, subentrando, altresì, nella titolarità dei rapporti attivi e passivi generati dai predetti procedimenti;

PREMESSO che:

- con nota del 10/09/2008 (rif. PG Provincia di Ravenna n. 2008/78438 del 19/09/2008) il Comune di Faenza comunicava l'avvenuto riscontro di una potenziale contaminazione delle acque sotterranee di un pozzo profondo utilizzato a scopo produttivo (in zona Confruit), con rilevata presenza di CVM (cloruro di vinile monomero). Nell'immediato il Comune informava di aver preso, in accordo con ARPA e AUSL di Ravenna, alcuni provvedimenti a tutela della salute pubblica (divieto di uso a scopi idropotabili, controllo periodico).

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

- la fonte della potenziale contaminazione era sconosciuta, pertanto veniva aperto un fascicolo contro ignoti presso la Procura competente.
- la Procura, ad esito dello studio preliminare della falda dell'area vasta eseguito dal perito incaricato - dal quale emergeva una problematica più complessa che riguardava il possibile inquinamento diffuso di composti clorurati delle acque sotterranee della zona centro-occidentale di Faenza - chiudeva il proprio procedimento indicando al Comune di Faenza di valutare il grado di diffusione e l'estensione della possibile contaminazione. Il professionista che aveva curato la perizia per la Procura veniva altresì incaricato dal Comune a proseguire e seguire le attività di caratterizzazione ambientale;

VISTO che il Settore Lavori Pubblici del Comune di Faenza con nota del 10/09/2008 (PG. della Provincia di Ravenna n. 78450 del 19/09/2008) presentava agli Enti competenti il documento "*Piano della Caratterizzazione e piano di investigazione relativo all'inquinamento delle acque sotterranee della zona centro-occidentale di Faenza*", chiedendo a Regione e Provincia collaborazione istituzionale. In particolare, ai sensi dell'art. 250 del D.Lgs. n. 152/06 e smi, chiedeva alla Regione di finanziare le indagini in previsione della successiva bonifica prevedendo l'inserimento dell'intervento in oggetto nel Piano Regionale di bonifica delle aree inquinate;

DATO ATTO che Il documento "*Piano della Caratterizzazione e piano di investigazione relativo all'inquinamento delle acque sotterranee della zona centro-occidentale di Faenza*" veniva approvato, a seguito di Conferenza di Servizi, con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna n. 720 del 30/12/2008;

All'interno del documento "*Piano della Caratterizzazione e piano di investigazione relativo all'inquinamento delle acque sotterranee della zona centro-occidentale di Faenza*", l'esperto incaricato dal Comune aveva effettuato una ricognizione di eventuali fonti di potenziale inquinamento presenti sul territorio interessato dallo studio, finalizzando la ricerca al ritrovamento di eventuali sorgenti attive o pregresse che avessero potuto consentire nel tempo una dispersione di inquinante tale da produrre la problematica evidenziata.

Ad esito di tale ricognizione venivano individuate, quale oggetto di indagine, sia alcune categorie di attività (officine meccaniche, officine di saldatura, opifici di produzione adesivi, carrozzerie, depositi di carburanti o solventi, lavasecco, lavorazione e produzione materie plastiche, officine di verniciatura e verniciatura industriale) sia le posizioni delle Ditte di maggiori dimensioni (La Doria, Cisa, Sora, ex lemca, ex Omsa e Caviro), sia le caratteristiche della rete di scolo delle acque nere ed il sistema di gestione degli scarichi dell'Ospedale degli Infermi (lavanderia interna per il lavaggio "industriale" di lenzuola e indumenti). In funzione delle possibili fonti erano stati ipotizzati alcuni scenari di trasporto dei contaminanti;

VISTO che con nota n. 34988 del 07/09/2010 il Comune di Faenza comunicava: "*le operazioni previste nel Piano avrebbero avuto inizio a partire dal giorno 23/09/10. Questo Comune procederà con le operazioni previste nella I° Fase ed in particolare, con riferimento alle risorse economiche attualmente disponibili, procederà con la realizzazione di n. 1 punto di indagine spinto a -70 m di profondità in località Parco Bucci - Piazzale Pancrazi.*"

ATTESO che con nota PG 38929 del 22/04/2011 la Provincia convocava un incontro tecnico per il giorno 09/05/2011 al fine di valutare lo stato di avanzamento della procedura e le modalità di prosecuzione, invitando gli Enti competenti (Comune, ARPA, AUSL) nonché il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua ed il Servizio Rifiuti e Bonifica Siti della Regione. Nell'incontro emergeva come il Piano di Caratterizzazione risultasse fermo dal 30/12/2008 per problemi di carattere economico del Comune di Faenza, che aveva cercato e cercava possibilità di cofinanziamento presso gli Enti.

Il Comune, infatti, a causa di limitate risorse economiche disponibili era stato in grado di realizzare soltanto n. 1 nuovo pozzo (Parco Bucci) ed il monitoraggio (tra il 2008 ed il 2011) dei pozzi esistenti più il pozzo Parco Bucci, raccogliendo le informazioni relative alle quote piezometriche unitamente alle risultanze delle campagne di prelievo di acque da pozzi profondi.

CONSIDERATO che ad agosto 2012 il Comune di Faenza riteneva necessario proporre una revisione del Piano di Caratterizzazione a suo tempo presentato ed approvato, inserendo un Progetto di messa in sicurezza che avrebbe consentito di ridurre la contaminazione ed il rischio ad essa associato almeno in quella porzione di territorio faentino ed al contempo avrebbe concorso anche alla realizzazione delle

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

operazioni già indicate nel documento approvato. In tale proposta di *“Modifica del Piano di Caratterizzazione e Progetto di messa in sicurezza della falda in area pubblica (via Kennedy) nella zona prospiciente la chiesa Paradiso a Faenza”* i dati a supporto del piano di investigazione erano stati integrati in parte anche da indagini eseguite dalla Ditta CISA Ingersoll Rand nel corso del Progetto di Bonifica della propria sede operativa, non lontana dalla zona per la quale veniva presentato il Progetto di messa in sicurezza;

Tale proposta, anche a seguito di contatti con i competenti uffici della Regione, veniva implementata ed aggiornata a fine novembre 2015 con la relazione *“Progetto di messa in sicurezza operativa della falda in area pubblica (via Kennedy) nella zona prospiciente la chiesa Paradiso a Faenza - Relazione tecnico specialistica aggiornata”*.

DATO ATTO che con nota Reg. n. 877571 del 17/12/15 il Servizio Rifiuti e Bonifiche della Regione evidenziava le proprie perplessità/criticità di carattere tecnico in merito alla proposta del Comune, pertanto questo SAC richiedeva al Comune di comunicare se intendesse mantenere attuale la Relazione tecnico specialistica aggiornata presentata a novembre 2015 (per la quale il SAC avrebbe dovuto convocare la seduta di Conferenza di Servizi ai fini della valutazione) ovvero se intendesse ritirare tale documento di modifica.

Nel corso del 2016 venivano svolti alcuni incontri tecnici tra i vari soggetti pubblici coinvolti, coordinati dal Servizio Regionale di Bonifica dei siti contaminati, volti alla valutazione delle iniziative da porre in essere per l'inquinamento diffuso dell'area urbana di Faenza. In particolare, in data 20 settembre 2016, il predetto Servizio regionale - in collaborazione con l'Università di Bologna (nella persona del Prof. Gargini del Dipartimento BIGEA di UNIBO) - esponeva un percorso ed una proposta di indagini ambientali di approfondimento sulla situazione inquinamento diffuso rilevata a Faenza.

CONSIDERATO che il Comune di Faenza, effettuate le proprie valutazioni, decideva di ritirare la *“Relazione tecnico specialistica aggiornata”* presentata a novembre 2015 e seguire il percorso e la proposta di indagini ambientali di approfondimento avanzata dal Servizio regionale in collaborazione con il Prof. Gargini.

Lo studio di approfondimento coordinato dal Servizio regionale in collaborazione con il Prof. Gargini trovava un primo momento di condivisione in data 10/04/2018, con la presentazione delle elaborazioni della cosiddetta *“Fase 1”* di *“CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA, IDROCHIMICA ED ISOTOPICA DELLA CONTAMINAZIONE DA ORGANO-CLORURATI DEGLI ACQUIFERI DELLA ZONA URBANA DI FAENZA (RAVENNA) - Report I e Report II”*, (rif. convocazione del Comune di Faenza con nota PGRA/2018/4465 del 06/04/2018).

Alla luce dei risultati ottenuti, lo studio concludeva che si riteneva necessario procedere con ulteriori approfondimenti conoscitivi che richiedevano la realizzazione di una rete di nuovi piezometri (superficiali e profondi) per il perfezionamento nella definizione del modello concettuale della contaminazione e per la costituzione di una rete di monitoraggio quali-quantitativo del territorio urbano di Faenza.

VISTO che con nota acquisita al PG/2020/163340 del 11/11/2020 il Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica Siti Contaminati e Servizi Pubblici Ambientali della Regione trasmetteva a questo SAC ed al Comune di Faenza il documento *“CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA, IDROCHIMICA ED ISOTOPICA DELLA CONTAMINAZIONE DA ORGANO-CLORURATI DEGLI ACQUIFERI DELLA ZONA URBANA DI FAENZA (RAVENNA) - Report Conclusivo (2020)”*, chiedendo che - in relazione alle conclusioni ivi contenute - questo SAC chiudesse il procedimento di *Inquinamento Diffuso* attivato ed aggiornasse i dati contenuti nell'Anagrafe regionale.

VISTA l'attività istruttoria condotta da questa Agenzia in merito alla documentazione agli atti, e in particolare:

- nota PG/2020/190265 del 31/12/2020 con cui questo SAC trasmetteva alla Società Cisa Allegion spa i predetti Report 2018 e 2020, al fine di consentire a questa Agenzia di operare in ordine all'eventuale attivazione delle procedure previste dalla norma;
- nota acquisita con PG/2021/85920 del 31/05/2021 con cui la Società Cisa Allegion spa trasmetteva le proprie controdeduzioni e valutazioni in merito allo studio suddetto, contenute nella relazione *“Osservazioni in merito allo studio dell'Università di Bologna sull'inquinamento delle acque sotterranee nel Comune di Faenza, zona centro-occidentale”* redatta da Golder Associates S.r.l.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

(Rel. n. 20449485/13091, maggio 2021);

- nota PG/2021/96038 del 18/06/2021 con cui questo SAC trasmetteva al Comune di Faenza ed al Servizio Regionale competente la relazione da Golder Associates S.r.l. acquisita con PG/2021/85920 del 31/05/2021;

ATTESO che non risultavano pervenute da parte del Comune di Faenza e dalla Regione valutazioni/controdeduzioni in merito alle osservazioni rappresentate da Cisa Allegion spa;

VISTA la nota PG/2021/160230 del 18/10/2021 con cui questo SAC:

- alla luce di quanto previsto ai sensi degli artt. 14, comma 2 e 14-ter della L. n. 241/90 e smi;
- in ottemperanza a tutte le vigenti disposizioni nazionali e regionali in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, le quali prevedono in particolare che nell'ambito delle Pubbliche Amministrazioni le riunioni si svolgano in modalità a distanza, salvo la sussistenza di motivate ragioni;

convocava (ai sensi degli artt. 14, comma 2 e 14ter della L. 241/90 e smi) una Conferenza di Servizi decisoria simultanea per martedì 26 ottobre 2021 ore 10.30 in modalità telematica;

VISTO il verbale della seduta di Conferenza di Servizi del 26/10/2021 (assunto agli atti con PG/2021/178283) recante le osservazioni *da parte degli Enti invitati relativamente alla documentazione ad oggi acquisita in istruttoria*;

RICHIAMATA la normativa vigente in materia, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 152/06 e smi:

- art. 240, comma 1, lettera r) contenente la definizione di inquinamento diffuso: "*r) inquinamento diffuso: la contaminazione e/o le alterazioni chimiche, fisiche o biologiche delle matrici ambientali determinate da fonti diffuse e non imputabili ad una singola origine.*";
- art. 239 comma 3: "*3. Gli interventi di bonifica e ripristino ambientale per le aree caratterizzate da inquinamento diffuso sono disciplinati dalle regioni con appositi piani.*";

CONSIDERATO inoltre che nel documento "OBIETTIVI STRATEGICI E SCELTE GENERALI DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI E PER LA BONIFICA DELLE AREE INQUINATE 2022-2027 (PRRB)" approvato con DGR ERom n. 643/2021, al Par. 19 si anticipa il tema dell'"IMPLEMENTAZIONE DI UNA STRATEGIA PER LA GESTIONE DELL'INQUINAMENTO DIFFUSO", intendendo che:

"L'inquinamento è definito come diffuso quando la contaminazione delle matrici ambientali del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee non sia imputabile ad una singola origine.

Danno luogo all'inquinamento diffuso principalmente due tipologie di contaminazione:

- *da sorgente diffusa: quale ad esempio la contaminazione derivante da pratiche agronomiche, l'inquinamento per ricaduta atmosferica (autostrade, aree fortemente urbanizzate, aree in prossimità di poli industriali) ed eventi accidentali (incendi, esondazioni, ecc.);*
- *somma di "sorgenti puntuali" storiche: tipicamente riconducibile a contaminazioni storiche di origine antropica, dovute a numerose sorgenti "puntuali", il cui singolo contributo non è più individuabile, ovvero determinate dall'utilizzo di prodotti di largo consumo (quali ad esempio i solventi clorurati).*

Il contributo di diverse sorgenti puntuali alla contaminazione diffusa è difficile da discriminare, specialmente quando si tratta di aree estese.

In base alla normativa, gli interventi di bonifica e ripristino ambientale per le aree caratterizzate da inquinamento diffuso sono disciplinati dalle Regioni con appositi piani.

Con deliberazione di Giunta verrà approvato un Protocollo operativo per la gestione dei casi in cui sia accertata un'ipotesi di inquinamento diffuso che coinvolgerà gli enti e i soggetti che si riterranno di volta in volta indispensabili per l'applicazione del Protocollo.";

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

INFORMATO che:

- ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., il responsabile del presente procedimento amministrativo è la Dott.ssa Silvia Boghi, in qualità di Collaboratore Tecnico professionale del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna;
- ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente del SAC territorialmente competente;

DISPONE

1. DI PRENDERE ATTO degli esiti della Conferenza dei Servizi in data 26/10/2021 il cui verbale PG/2021/178283 (All. 1) è parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. DI DARE ATTO che dal verbale della Conferenza di Servizi in data 26/10/2021 emerge in particolare che gli esiti delle indagini effettuate e gli studi sinora prodotti - per come concepiti e realizzati - non rappresentino elementi necessari e sufficienti atti ad escludere l'ipotesi iniziale di potenziale contaminazione diffusa degli acquiferi della zona centro occidentale del Comune di Faenza, non ravvisandosi pertanto le condizioni per poter chiudere il procedimento di inquinamento diffuso.
3. DI DARE ATTO altresì che resta tuttavia inteso che le valutazioni dello studio universitario inerenti il fingerprint isotopico dei contaminanti rilevati nell'area indagata potranno essere valutabili nell'ambito del procedimento amministrativo già attivato a suo tempo da CISA Allegion spa e in esso potranno essere eventualmente verificate le condizioni per l'adozione di eventuali ulteriori azioni da intraprendere.
4. DI DARE ATTO che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento i seguenti documenti:
 - Verbale seduta CdS del 26/10/2021 PG/2021/178283.
5. DI TRASMETTERE a mezzo PEC, con successiva comunicazione, copia della presente determina a tutti gli Enti e/o soggetti interessati per la procedura di cui all'oggetto.
6. DI DARE ATTO che - contro il presente provvedimento - gli interessati, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine per la pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa gli interessati, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza.

DICHIARA che:

- il presente provvedimento diviene esecutivo sin dal momento della sottoscrizione dello stesso da parte del Dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci;
- a fini di trasparenza il presente provvedimento viene pubblicato sul sito istituzionale di ARPAE;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA
Dott. Fabrizio Magnarello

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.